

Programma degli obiettivi scientifici e didattici per il triennio 2019/2022

È prevedibile che il prossimo triennio sarà di cruciale importanza per il nostro Dipartimento e, probabilmente, per tutto il nostro Ateneo. Il futuro Direttore sarà chiamato, quindi, a svolgere un ruolo particolarmente impegnativo e delicato. Ciò nonostante ho deciso di proporre la mia candidatura, spinto da due fattori principali: le sollecitazioni ricevute da parte di molti colleghi, che sarei tentato di interpretare come attestato di stima, e la speranza in uno scenario più positivo per il nostro Dipartimento, sulla scia dell'auspicato cambio di passo dell'Università di Perugia, a seguito dell'insediamento del nuovo Rettore.

Considero la mia candidatura in uno spirito di servizio, come credo sia doveroso per chi occupa cariche istituzionali e politiche. E auspicherei che fosse una candidatura il più possibile condivisa.

Il primo punto che mi preme sottolineare, nel presentare sinteticamente il mio programma, è relativo a una gestione del Dipartimento basata su un'ampia partecipazione e una effettiva corresponsabilità, prima nella discussione e poi nella realizzazione di tutti gli atti che competono alla direzione. Direi che le parole chiave dovranno essere collegialità, trasparenza e cooperazione, per costruire uno spirito di squadra, affinché tutti noi, non solo docenti e ricercatori ma anche personale tecnico e amministrativo e studenti, possiamo essere "orgogliosi" di appartenere a questo Dipartimento.

Il secondo punto del mio programma riguarda la cura delle attività didattiche e di ricerca. Relativamente alla didattica, l'impegno inderogabile è quello di lavorare al consolidamento della nostra attuale offerta formativa, per aumentarne la qualità e l'attrattività nei confronti dei nostri studenti e di quelli provenienti da altri Atenei, in particolare per le lauree magistrali e i corsi di dottorato. Tutto ciò è chiaramente collegato alla qualità della ricerca, perché un buon insegnamento è frutto anche e soprattutto di un buon livello scientifico. Le valutazioni nazionali hanno evidenziato l'ottima produttività scientifica del nostro Dipartimento. Per mantenere e, se possibile, migliorare questi risultati è necessario reperire risorse economiche adeguate e indurre giuste motivazioni morali e professionali, anche promuovendo un particolare impegno da parte dei ricercatori più maturi nel formare e sostenere i più giovani. Il raggiungimento di standard elevati permetterà di aumentare l'autorevolezza del Dipartimento, sia in Ateneo, sia a livello nazionale e internazionale. Nello specifico, dobbiamo assolutamente far sì che il progetto "Dipartimenti d'Eccellenza", il cui successo è essenziale per tutto il Dipartimento, venga attuato nel miglior modo possibile.

Il terzo e ultimo punto del programma riguarda la questione del reclutamento di giovani ricercatori e dello sviluppo delle carriere. Tutti noi conosciamo bene le difficoltà economiche della nostra Università e la situazione di molti Colleghi che stanno aspettando il giusto riconoscimento di carriera, così come dei tanti giovani che si stanno impegnando per crescere. Inoltre, siamo consapevoli che la costante diminuzione del numero dei componenti del Dipartimento (causata, soprattutto, dal pensionamento di molti colleghi e non bilanciata, fino a oggi, dal reclutamento di giovani ricercatori) mette a rischio la sostenibilità di alcuni corsi di laurea e lo svolgimento di attività di ricerca di qualità. Il quadro risultante è estremamente grave e complesso, difficilmente risolvibile nello spazio del mandato. Tuttavia, se si verificheranno i primi due punti del programma, con un Dipartimento davvero unito, forte nella didattica e brillante nella ricerca, il Direttore, chiunque esso sia, disporrà degli strumenti per fare valere le nostre buone ragioni a livello di Ateneo, anche attraverso la partecipazione alla definizione delle future linee programmatiche.

Perugia, 31 agosto 2019

Prof. Alceo Macchioni